

Adunanza del 18 settembre 1916

Presiede il Vice Presidente Scapalbi; sono presenti i componenti Verzardo, Beneduce, il Direttore Generale Cocci. Assente giustificato il Consigliere segretario onorario Torrini. Funge da Segretario il Prof. Beneduce.

1. Sinistro De Luca Raffaella

Il Direttore Generale riferisce in merito al sinistro su Sella Raffaella De Luca assicurata con polizza N° 57279 emessa dall'Istituto il 12 marzo 1915 sotto la categoria Mista Durata anni 20, per un capitale di lire 5000 pagabile alla signora Concetta Galasso moglie dell'assicurata.

Gliò premettere anzitutto, che non appena ebbe a verificarsi la morte Sella De Luca, si fu chi, con cartolina anonima del giorno 11 marzo, si diede premura di informare questa Direzione Generale, che la Raffaella De Luca, di scarsa intelligenza, e da circa 10 anni sofferente di male cardiaco, fu assicurata dietro interessamento della sorella Angiolamaria e del cognato, con la complicità

cità del Dott. De Filippis e degli Agenti Carbo-  
ghia e Coulli. Con auerimmo denuncia il fatto  
stesso fu portato a conoscenza dell'Ispettore  
sig. Gentile, che da Bari, ove trovavasi in quel-  
l'epoca, si affrettò a darne comunicazione a  
questa Direzione Generale.

La gravità della denuncia era tale, da  
non consentire che l'Istituto si disinteressa-  
sasse di quanto erasi dichiarato da persona,  
che, pur valendosi dell'occurrimo per ovvie ra-  
gioni di opportunità e di prudentia poteva  
d'altro parte essere degno di fede, almeno in  
relazione ai fatti denunciati.

Trattando con lettera del 31 Marzo 1906  
la Signora Angiolamaria De Luca, nella sua  
qualità di amministratrice legale della minore  
ne Concetta Galani, beneficiaria della polizza,  
denunciava il sinistro direttamente a questa  
Direzione Generale, saltando a piè pari il tra-  
mite dell'Agenzia Generale di Foggia, e con  
significativa premura allegava tutti i docu-  
menti necessari per l'esame del sinistro.

Risultava dal rapporto medico post  
mortem, redatto dal Dott. Calvotto, che la Raf-  
faela De Luca era morta per paralisi cardiaca.

ca in seguito a bronco polmonite. Circa la prognosi della malattia, il medico riteneva che, fin dal Novembre scorso anno, l'assicurata aveva sofferto di poliacute acuta febbrile di indole reumatica complicata da endocardite.

Questo il rapporto del Dott. Calvitti che, con evidente artificio di forma e di sostanza, faceva risalire soltanto al precedente mese di novembre le cause della malattia che condusse a morte l'assicurata.

Tertanto si ritiene opportuno affidare all'Ispettore sig. Gentile, già edotto della gravità della cosa, l'incarico di compiere una accurata e rapida inchiesta sulla consistenza dei fatti, denunciati e soprattutto sulle condizioni della Raffaela De Luca in epoca anteriore alla stipulazione del contratto di assicurazione.

L'Ispettore Sig. Gentile ha assolto il suo compito con fine accorgimento e col maggiore scrupolo possibile; egli è riuscito a raccogliere, nelle sue indagini, tali elementi di prova della malafede spiegata dagli interessati, con evidente cooperazione e connivenza

da parte di coloro che, investiti dall'Istituto di un mandato di fiducia, lungi dall'eseguire lo conscienciosamente, ne tradirono invece semplicemente gli interessi, da indurre senz'altro nel più perfetto convincimento che il contratto di assicurazione stipulato con l'Istituto dalla Raffaella De Luca - una misera creatura deficiente, malata ed analfabeta - fu fatto, posto e concluso invece dietro interessamento delittuoso della sorella Angelamaria, colla cooperazione consciuta del medico fiduciario Dottor De Filippo e degli Agenti Locali per Apricena Sign. Carbaglia e Conelli, perpetrando così una vera e propria frode ai danni dell'Istituto.

Risulta infatti dalla documentata inchiesta dell'Ispettore Gubile, nonché dalle dichiarazioni verbali raccolte presso privati cittadini e presso le autorità locali:

1.) che era pubblico e notorio in un piccolo paese come Apricena che la Raffaella De Luca era malata da moltissimi anni, e che la si conosceva per una misera deficiente fin dalla più tenera età,

2.) che nell'anamnesi familiare dell'assicurata risultarono due germani di lei

morti per tubercolosi, ed in date di pochi anni anteriori a quello del contratto di assicurazione; di tale circostanza gravissima per l'esame obbiettivo del rischio, si è tacitato nelle dichiarazioni contenute nel rapporto medico sulla visita che diede luogo alla emissione della polizza, poichè come causa della morte del fratello si tira in campo una polmonite, nulla si dice della malattia che fu causa della morte di una sorella, mentre entrambi morirono per tubercolosi, come risulta da due distinti certificati rilasciati dal Sindaco per estratto dai registri comunali sulle cause di morte,

3.) che il Dott. Calvotto, medico curante della De Luca, oltre ad essere professionista mediocre, è di ambigua onestà, tanto che non è improbabile gli sia intentato un processo per i molti certificati di false malattie che egli rilascia, mediante compenso, per ottenere il ritorno in famiglia a militari residenti in Zona di Guerra. L'Ispettore Genitale mette poi in rilievo la preoccupazione e lo studio posto dal Dott. Calvotto nel redigere in sua presenza il rapporto

sul modulo 4, adoperandosi in pari tempo a favorire gli interessati ed a non inceppare in responsabilità personali,

4.) che senza dubbio il Dott. De Filippis, medico fiduciario dell'Istituto, non ebbe scrupoli nel visitare la Raffaella De Luca, e proferirla come buona nel suo rapporto medico, mentre le di lei pessime condizioni di salute erano conosciute da tutti, e tanto più dovevano, come tali, esser note anche a lui, in quanto egli era cugino del sig.<sup>ro</sup> Luigi Galassi, marito dell'Ongiolamaria De Luca madre della Concetta Galasso beneficiaria della polizza.

Ma nell'alternativa di favorire i parenti, od eseguire conscienciosamente il suo mandato di medico fiduciario dell'Istituto, non esitò nella determinazione, e volle rendersi compiacente verso i primi, facendo la fiducia accordatagli dall'Istituto,

5.) che la stessa responsabilità grava sugli Agenti Locali sigg. Carabaglia e Correlli, in quanto pure essi, fornendo col loro rapporto, soddisfacenti notizie sulla

stato di salute e sulla consistenza economica dell'assicuranda, avvaloravano, colle loro necessariamente dichiarazioni, la bontà del rischio, mentre al pari di tutti, se non fuori degli altri, dovevano sapere che sofferente di cuore, o malata di tubercolosi, come i predefunti germani, la Raffaella De Luca, dopo la morte del fratello, col quale prima coabitava, venne accolta in casa della sorella Angiolamaria, alla quale fece donazione di quanto aveva ereditato dai genitori.

Alla stregua delle ragioni e delle considerazioni susposte questo Ufficio, sulle conformi conclusioni dell'inchiesta Genitale, crede di poter proporre allo S. V. S.:

- a) che si proceda alla contestazione del sinistro, rifiutando il pagamento del capitale assicurato;
- b) che sia revocato il mandato agli Agenti Locali per Apricena Sigg. Carabaglia e Coulli;
- c) che sia radiato dall'elenco dei medici fiduciari dell'Istituto il Dott. Alfonso De Filippis.



Il Comitato Permanente scatta  
 la relazione del Direttore Generale in acco-  
 gliere le proposte; esprimendo avviso che qua-  
 lora venissero fatte insistente da parte dei  
 beneficiari per la liquidazione del capitale  
 assicurato convenga portare agli atti a co-  
 noscenza dell'Autorità giudiziaria.

Dopo di ciò il Comitato Permanente attende  
 a trattative per conferimento di Agenzie  
 Generali (vedi verbale a parte).

Il Presidente del Consiglio

*[Signature]*

Il Direttore Generale

*[Signature]*

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*

Adunanza del 18 settembre 1916

Presenti: Il Vice Presidente del Consiglio di  
Amministrazione Cav. Gran Croce Dott.  
Vincenzo Magaldi.

Il Consigliere Dott. Prof. Alberto Beneduce

" " Comm. Mr. Giovanni Pissini

" " Grand'Uff. Pietro Verardo

Il Direttore Generale Grand'Uff. Dott.  
Carlo Cocci.

Presiede il Vice Presidente

Funzione da Segretario il Capo dell'Uff.  
fficio Organizzazione Carlo Farafa D'Andria

Si approva il verbale della seduta pre-  
cedente.

Il Presidente legge una lettera della  
"Ditta Cerui" di Ancona dalla quale risul-  
ta che non intende più concorrere per la  
concessione dell'Agenzia Generale di Ancona.

Il Comitato decide che per definire  
la situazione di Ancona e degli Abruzzi  
si andrà sopra luogo.

E' quindi introdotto il sig. Ispet-  
tore Nacri che riferisce sulla situazione

dell' Agenzia Generale di Girgenti avvertendo che mentre arriverà all' Istituto una domanda dell' attuale titolare sig. Montauo, si procurerà di concretare la combinazione di un Giudice che presenti maggiori garanzie di buoni risultati.

È quindi introdotto il sig. Stardi concorrente alla concessione dell' Agenzia Generale di Messina, assumendo come Direttore della produzione il sig. fav. Macri, attuale funzionario dell' Istituto. Dopo lunga discussione finisce per dichiarare che potrebbe impegnarsi per una produzione di Lire 2.000.000 per il 1917 e di Lire 3.000.000 per il 1918 di conto all' assegnazione di un rap. per del 5% per la produzione eccedente Lire 1.500.000 nel 1917 e Lire 2.000.000 nel 1918.

Abbontanatosi il sig. Stardi, l' Ispettore Macri dichiara che a malincuore lascerebbe il posto d' Ispettore e che anche per ragioni familiari non sarebbe disposto a trasferirsi a Messina; ma se la Direzione dell' Istituto crede proprio che una soluzione della situazione di Messina possa aversi col suo personale sacri-

ficio è pronto anche a sobbarcarsi.

Il Comitato gli lascia tempo per una decisione definitiva e l'avverte che in caso di cessazione dalle sue funzioni di Ispettore gli sarà corrisposta una indennità di L. 6.000.

Il Signor Macri ne prende atto, pure aggiungendo che l'esclusione del l'attuale titolare dell' Agenzia Generale di Messina, creerà gravi difficoltà a chi gli succederà, e che di ciò è bene tener conto l'Amministrazione.

p. Il Presidente  
V. Magaldi.

Il Direttore Generale  
*[Signature]*

Il 1.° Segretario  
*[Signature]*

